

Udine Il presidente della Spa Bordon: con l'università si potrà aprire la strada alla ricerca
Ospedale: con la Pet, meno ricoveri e attese
Inaugurato il nuovo centro per la diagnostica: sanità regionale d'eccellenza

UDINE. Non solo diagnosi precoce dei tumori, ma anche applicazione in altre patologie, riduzione dei ricoveri e delle attese. Apre a orizzonti davvero avanzati il centro Ct Pet.

I SERVIZI IN CRONACA

OSPEDALE.

Inaugurata la palazzina al Santa Maria. Tondo: sanità regionale d'eccellenza
Il presidente della spa Bordon: con l'Università si potrà aprire alla ricerca

Pet, decolla il centro della speranza

Il macchinario per la diagnosi avanzata ridurrà ricoveri e liste d'attesa

di PAOLA LENARDUZZI

Non solo diagnosi precoce dei tumori, ma anche applicazione in altre patologie, valutazione dell'efficacia delle terapie e informazioni per la prognosi, con la conseguente riduzione dei ricoveri e delle liste d'attesa. Apre a orizzonti davvero avanzati il centro Ct Pet, inaugurato ieri in ospedale, ma in realtà già funzionante da febbraio.

Una struttura di eccellenza, come ha ricordato – nel corso di una cerimonia che ha visto riuniti numerosi primari e responsabili della sanità friulana degli ultimi anni – il direttore del Santa Maria della Misericordia, Carlo Favaretti, «considerato che è possibile disporre del ciclone per la produzione in loco del radiofarmaco che distingue i tessuti sani da quelli malati».

Solo altri due centri in Ita-



Il presidente Tondo osserva da vicino la macchina

lia oltre a Udine possono vantare il ciclo diagnostico completo e autosufficiente, ha sottolineato Paolo Bordon nel tracciare la storia della società mista Ct Pet di cui è presidente e che ha messo in piedi il tutto, «a cominciare dal 1999 e fino alla via dell'attività, nel 2004, dopo la gara per l'inserimento nella spa di un socio privato, individuato nella casa di Cura città di Udine, che detiene il 48% delle quote e affianca le tre aziende ospedaliere della regione».

Dallo scorso febbraio, la palazzina con il ciclone e la Pet (prima ospitata in medicina nucleare) è collaudata e funzionante all'interno del complesso ospedaliero, con sei operatori dedicati «per un costo complessivo che ha raggiunto i 4 milioni di euro, senza alcun finanziamento pubblico, né fondazioni private diversamente da quanto si era a lungo creduto in riferimento al lascito Danieli rimasto invece sulla carta», ha precisato Bordon prima di guardare alle prospettive future della Ct Pet, «cui potrà essere accreditato l'intero ciclo diagnostico, con maggiore sfruttamento della tecnologia, contribuendo a ridurre le liste d'attesa e anche aprendo a prospettive di ricerca con l'Università».

Un gioco di squadra che ha dato risultati eccellenti, secondo il presidente della regione, Renzo Tondo, «raggiunti in virtù di una proficua sinergia tra pubblico e privato che è stato il valore aggiunto di questa operazione di cui ora si raccolgono i frutti. Il livello ampiamente riconosciuto della sanità regionale – ha aggiunto il governatore – non deve però farci sedere sugli allori, ma che ci fanno anzi avviare un percorso di assunzione di responsabilità che ci induce a scelte precise per il futuro».

«Un universo affascinante – ha sintetizzato il sindaco Furio Honsell –. Nel giro di un paio di settimane ho assistito all'inaugurazione della nuova Tac, della 3 Tesla e ora della Ct Pet. Udine si conferma città della scienza medica a livello europeo»



Il tomografo potrebbe consentire di eseguire ben cinquemila esami per la diagnosi di tumori e neoplasie, superando i livelli del passato (Foto Anteprema)

Il pubblico alla presentazione della Pet nella sala anfiteatro del Santa Maria



Il primario

«In un anno 3.500 esami e si può migliorare»

La Pet, Tomografia a emissione di positroni, è una tecnica di medicina nucleare che permette di localizzare con precisione, all'interno del corpo, una sostanza – che viene iniettata in precedenza al paziente – con un radiofarmaco, che viene prodotto in loco dal ciclotrone a poche ore dall'applicazione: ogni settimana sono prodotti 76 flaconi.

Attualmente, come ha spiegato ieri il direttore della Soc di Medicina nucleare Onelio Geatti, gli esami si eseguono con il fluorodesossiglucosio, zucchero di cui sono avidi i tessuti malati e che permette pertanto di localizzare i foc-

lai patologici essendo marcato con un radionucleotide.

Ma non è tutto qua. «Nella sua applicazione in oncologia – ha spiegato il primario – la Pet non si limita a darci indicazioni sulle alterazioni strutturali indotte dalla malattia, funzionando da spia per quello che avviene all'interno del corpo del paziente, ma può darci indicazioni anche sulla risposta alle terapie seguite, facendoci capire se le cure sono quelle giuste».

Altro ambito di applicazione è quello internistico, per la diagnosi delle patologie infiammatorie, e ancora in cardiologia e neurochirurgia. Nella gestione

del paziente il tomografo rappresenta, oltretutto, un indiscutibile risparmio: «L'indagine precoce può accorciare la durata del ricovero – dice Geatti –, ridurre le liste d'attesa, aiutare a capire se è il caso di intervenire chirurgicamente oppure no».

E la disponibilità di altri radiofarmaci potrà dare ulteriori informazioni, ampliando il campo di utilizzo della Pet, «che non è dunque un esame ma una tipologia di esami», aggiunge il direttore nel ricordare i quasi 3.500 esami eseguiti durante lo scorso anno: «Un numero che potrà essere aumentato per arrivare alla soglia del 5 mila». (p.l.)